



Ciclismo, tiro, ginnastica, sollevamento pesi, nuoto: oggi le prime sette medaglie

Finita la coreografia, tocca agli atleti

L'Olimpiade degli sprechi ha sfilato ieri per tre ore

Ciclismo e basket azzurri subito alla prova del fuoco

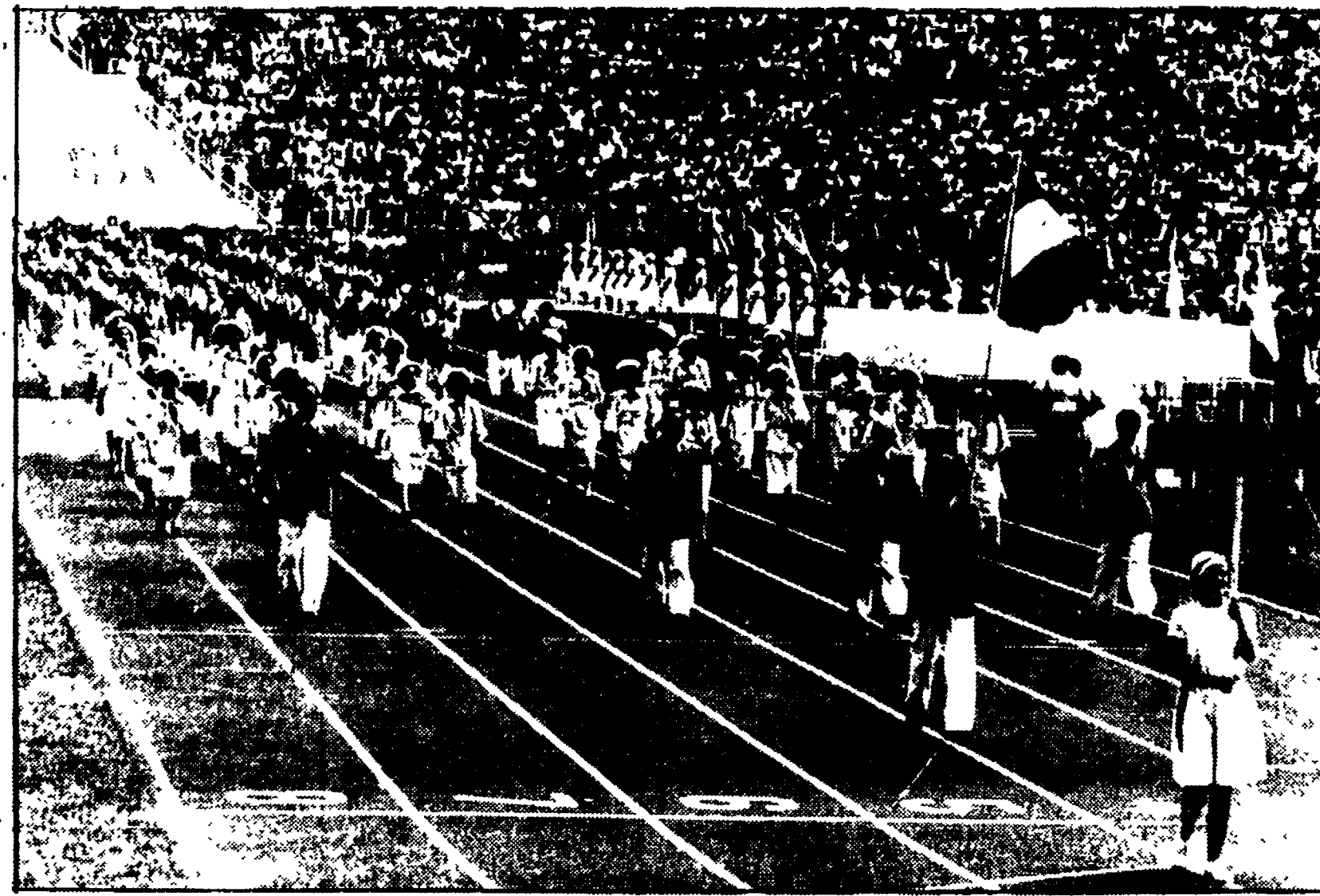
Cori, danze, musica, folklore: il cerimoniale fastoso di sempre — Ma stavolta il fascino della retorica non basta a nascondere del tutto le rughe della polemica che divampa insieme con la sacra fiammella — Da oggi comunque riflettori puntati sulle medaglie, sui record e sulle delusioni

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 17
Indossando l'abito di gran gala, quello dei mille colori, della freschezza giovanile, della musica e del folklore, della ricercata coreografia e dell'abbronzante euforia, i Giochi di Montreal hanno preso il via sfilando sulla passerella inaugurale del dorato stadio olimpico raffigurato in mille voluttà come un gigantesco nudo dove si posa la colomba della pace. Oltre tre ore (sei addirittura per gli spettatori accorsi frotta a zigomero) del «più grande spettacolo del mondo». Orchestra, cori, danze popolari, balletti, esibizioni ginniche, grande di costumi, e il rituale di sempre: la festosa sfilata degli oltre undicimila atleti — aperta come vuole la tradizione dalla Grecia, e conclusa dal paese ospitante, il Canada — sotto l'improbabile scroscio degli applausi, con percettibili variazioni d'entusiasmo e secondo di simpatie politiche, o magari soltanto di divise più o meno azzeccate e sfolgoranti.

Una coreografia come questa non è nata però a nascondere le polemiche, in primo luogo le defezioni che tanto scalpore hanno suscitato, per la vicenda della Nuova Zelanda. I nuovi «gruppo e l'idea degli assistiti», segnavano le defezioni, durante la colossale sfilata, l'Algeria, il Congo, l'Egitto, la Zambia, il Ghana, l'Etiopia, l'Irak, il Kenya, la Libia, il Malawi, la Nigeria, il Niger, l'Uganda, il Sudan, il Ciad, il Togo, l'Alto Volta, la Zaire, il Madagascar e la Somalia, (che si sono aggiunti alla Tanzania e alle Isole Mauritius).

E qualche scampolo di notizie: gli israeliani che partono al braccio il lutto per i loro compatrioti morti nella tragedia di Monaco, quattro anni fa; gli atleti della Papuaia che sono presenti per la prima volta alle Olimpiadi; la presenza in tribuna, invitati speciali, di una parte dei familiari degli ucraini operai rimasti uccisi durante la costruzione dello stadio (una buona metà dei parenti ha rifiutato l'invito); l'eccezione del grande braccio olimpico da parte di due ragazzi, uno di lingua francese e l'altra di lingua inglese, ultimo com-



MONTREAL — Sfila la squadra italiana alla cerimonia d'apertura dei XXI Giochi Olimpici (Telefoto)

promesso per non turbare i rapporti fra le due comunità, e infine la sanzione ufficiale dell'apertura dei Giochi da parte della regina Elisabetta, appena trovata dai risultati di un sondaggio secondo cui, nel Quebec, il 75 per cento della popolazione non la considera affatto rappresentativa e di conseguenza meritolevole di dare il via alle Olimpiadi. Tutto in una cornice di fasto straripante, e all'insua di una spensierata gaita con qualche tocco di sincera emozione.

Il sapiente maquillage e il fascino discreto della retorica non riescono comunque a nascondere del tutto le rughe delle polemiche che divampano insieme alla fiammella olimpica, appena fuori dallo stadio, infatti, si intrecciano le proteste degli atleti per lo smantellamento del «Corridor», ossia una galleria d'esposizione, allestita lungo uno dei principali boulevard, mostra che doveva fare da contrappeso culturale alla festa sportiva. Bene, in piena notte, una squadra di demolitori comuni ne ha fatto sparire ogni traccia senza avvertire nessuno. Si è poi saputo che l'ordine era venuto dall'alto, con la motivazione che le opere e le topografie erano in buona parte «laide e oscene». Replica immediata: non è vero nulla, ciò che ha infastidito il sindaco è la denuncia delle storiche di Montreal, dei suoi ghetti, delle sue miserie, di fronte all'indecente sperpero per le Olimpiadi. E la Lega dei diritti dell'uomo parla di «olimpismo come la prova che i Giochi olimpici costituiscono la più grossa occasione di repressione che mai

si sia avuta nel Quebec dal 1870». Iteffetti non si va certo per il sottile nel cancellare tutto ciò che potrebbe turbare la facciata di «città serena e festosa», sotto il controllo gli spariti gruppetti di tendenza radicale, licenzia senza alcun motivo dal Comitato Olimpico Canadese alcuni impiegati sospetti di avere idee «di sinistra» e quindi capaci, magari, di dare ai Giochi un'immagine di «città di sinistra», davanti alla denuncia si forma un impenetrabile muro di orgoglio. Così, l'altra sera, ad esempio, il Congresso delle scienze dell'attività fisica, un teologo, padre Guy Bourgeat, ha sferrato un violento attacco contro i Giochi. «Sono stati sperperati miliardi», ha detto «che sarebbero stati usati per altri scopi, ad esempio nella costruzione di case per gli operai. Questa è violenza sociale...».

Subito dall'altolito si sono scatenate le repliche incentrate sul prestigio delle Olimpiadi antiche. Padre Bourgeat ha tentato la controffensiva: «I Giochi dell'antichità stavano in proprio come schiavismo...». Ma è stato zittito e ha avuto la peggio. Insomma, pur se tra mille perplessità gli abitanti di Montreal adesso che le Olimpiadi le hanno pagate vogliono ondesere e difenderle fino in fondo. Soprattutto dagli sfiggiti attacchi anglosassoni delle altre province canadesi che, senza dubbio, molto soffrono d'invidia per la pubblicità che in tutto il mondo Montreal acquisterà in queste due settimane.

Anche perché, ormai, Olimpiadi moderne vogliono dire soprattutto TV: centinaia di milioni di spettatori che vanno blanditi, vezzeggiati, ingozzati d'immagini fino all'indigestione. La TV, la chiave di volta di tutto, è un elastico ogni ostacolo, che condiziona ogni avvenimento, perfino gli orari delle gare. Vedete che in tutto il mondo (la società TV canadese) si sono affrettati a mettersi in sciopero, chiedendo un aumento del 10 per cento alla vigilia dei Giochi; e finalmente, diviso alla minaccia di escludere l'Europa e il Giappone, si collegano in TV, le autorità si sono precipitate a convocarli e a soddisfarli. Gli ospedali, invece, continuano da un mese a essere bloccati dallo sciopero degli infermieri: magari qualche malato si è anche morto, ma tutto questo non centra affatto con le Olimpiadi, e la tenerezza può seguire placidamente il suo corso.

In ogni caso i Giochi sono anche un fatto sportivo. Ed è probabile che nei prossimi giorni scarsi, potenti che, ristretti sociali, contrasti e proteste tengano sovente d'attorno ai recchi, e le performance di migliori atleti del mondo. Gli organizzatori lo hanno già detto a chiare lettere: «I Lanni sportivi li lavoreremo in famiglia, quando i Giochi saranno terminati e gli ospiti partiranno». Vedete che ne saremo con le mani pulite...

E dunque, adesso, riflettori puntati sullo scontro fra grandi: l'Unione Sovietica da una parte e Stati Uniti dall'altra, con la RDT a fare da terzo incomodo, e con gli americani che hanno una gran voglia di vincera a Monaco. Dove l'URSS in quanto a medaglie li superò nettamente. La vedete dei Gio-

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 17
L'Olimpiade dei banchetti, dei ricevimenti, delle dichiarazioni ampolose è finalmente terminata. Adesso i vecchi rivali del CIO si fanno da parte e alla ribalta, da protagonisti, salgono gli atleti. Lord Kilbinn ha tolto i suggerimenti nel modo forse che si capisce, arriva a dire che si giocherà con i terribili yankees da pari a pari, ma primo per esempio sostiene con una misurata e saggia scelta di termini, che se questa era fino a poco fa una partita «impossibile», ora è soltanto una partita «molto difficile». E la differenza è, come si vede, sostanziale. Poi azzarda una percentuale, dice trenta per noi, settanta per loro. A influire su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbombo, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pur, Lagard, e Kuppel, per l'occasione, pare siano dei commensali morti, contrastabili con successo dai nostri «lunghi», da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Quanto a noi, ci è parso di capire dalle argomentazioni di Primo, scherzoso in partenza una formazione con tre «giganti», Meneghin, Barivera e Vendemini, e due «piccoletti», Marzoni e Iellin in subordine a que-

stata così forte nel complesso tecnico e negli stretti legami che la cementano, pergera la guancia. Un certo ottimismo anzi, non confessato a pieno voci ma ribatibissimo, infora al riguardo la cieca fiducia nei mezzi e nelle possibilità della squadra che tutti, nell'ambiente, hanno. Nessuno, si capisce, arriva a dire che si giocherà con i terribili yankees da pari a pari, ma primo per esempio sostiene con una misurata e saggia scelta di termini, che se questa era fino a poco fa una partita «impossibile», ora è soltanto una partita «molto difficile». E la differenza è, come si vede, sostanziale. Poi azzarda una percentuale, dice trenta per noi, settanta per loro. A influire su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbombo, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pur, Lagard, e Kuppel, per l'occasione, pare siano dei commensali morti, contrastabili con successo dai nostri «lunghi», da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Per i ciclisti del quartetto, per esempio, il primo traguardo è quello di far dimenticare i centri «resisti» e «distesi»; il nono posto di Monaco, diciamo, e il quindicesimo addirittura degli ultimi Mondiali in Belgio. Ciò considerato, fissato cioè in questi termini il loro sostanziale obiettivo, non gli dovrebbe davvero risultare difficile cavarsela all'onore del mondo. Ed è proprio Gregori, il dinamico triestino che ha in cura il poker dei nostri baldi moschettieri (e non per tutti detto dai noi, gli appassionati della specialità e di ciclismo in genere) non si accontenta però di orientarsi nei limiti di un'impresa, conta, vuole un successo di prestigio, non necessariamente da tradurre nel piacevole, fittinamente termine di medaglie, pur nella consapevolezza certa difficoltà del compito. Chiede ai suoi ragazzi insomma una prova che, magari ora è di date recati, è dimostrabile almeno la vecchia tradizione azzurra in questa specialità che abbiamo a suo tempo disposta a spuntar l'onore, praticamente, inventata.

I quattro puledri cui è affidata la responsabilità di questa impresa, come è noto, Carmelo Barone, ventenne siciliano di Toscana, Da Ros, 19 anni, friulano della provincia di Treviso, e sibiliano, Portini, mantovano ventitreenne di scorta dura, e Lori, 20 anni, parmigiano di belle apparenze, sono i quattro protagonisti di questo quartetto. Barone è per molti versi il «capitano» riconosciuto.

Si vorrebbe aggiungere, a questo punto, che la fiducia di tutti è tanta, che ognuno dei quattro anzi s'è dichiarato disposto a spuntar l'onore pur d'arrivare a quel quarto posto che sarebbe poi il platò, anche a giudizio di Gregori, a noi accessibile. Gli avversari, quelli di sempre, Polacchi e sovietici in primis, tedeschi della Germania democratica e cecoslovacchi subito dopo, e poi danesi e olandesi quindi. Il percorso, di quelli piatti e un poco anonimi, senza cioè nulla di spettacolare, è un'autostrada, poi un'ampio tratto di strada mista, e infine il traguardo su un ampio vallone esattamente al km. 102. Un po' di strada mista, e un tratto tutto coperto, non resta che aggiungere il caloroso, sincero «in bocca al lupo» di un grande pubblico. Sull'altro fronte, e dall'altra parte della città, i cestisti. Se la vedono, dicevano, gli «USA». Ebbene, il loro obiettivo non è di vincere, ma di non perdere, e di non perdere, per raggiungere certi obiettivi occorre un pizzico di

re su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbombo, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pur, Lagard, e Kuppel, per l'occasione, pare siano dei commensali morti, contrastabili con successo dai nostri «lunghi», da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Certo, a questo punto, per poter seguire tutti gli azzurri in gara domani, bisognerebbe avere il dono di ubbidire a un unico dio, quello di San tanto costano i taxi. Sentire infatti corre il «quartetto» e giocano i cestisti al basket. Ieri, Pagnelli, Temporini nei 75 piattelli con», e al Forum si esibiranno i ginnasti, femmine e maschi, ha detto il presidente della Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

«Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

re su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbombo, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pur, Lagard, e Kuppel, per l'occasione, pare siano dei commensali morti, contrastabili con successo dai nostri «lunghi», da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Certo, a questo punto, per poter seguire tutti gli azzurri in gara domani, bisognerebbe avere il dono di ubbidire a un unico dio, quello di San tanto costano i taxi. Sentire infatti corre il «quartetto» e giocano i cestisti al basket. Ieri, Pagnelli, Temporini nei 75 piattelli con», e al Forum si esibiranno i ginnasti, femmine e maschi, ha detto il presidente della Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro quartetto per cento nulla. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Ucrain, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro «piobbio» con l'Ucrain. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il loro compagno di squadra di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

MONTREAL — Gli spettatori si intrattengono sui prati in attesa della cerimonia d'apertura

Le gare di oggi

- ECCE le manifestazioni sportive in programma per la giornata di oggi (i numeri tra parentesi indicano l'ora italiana d'inizio delle varie prove):
- CANOTTAGGIO: 4 eliminatorie maschili (16).
- BASKET: Gruppo «A» e Gruppo «B» (15).
- PUGILATO: incontri di eliminazione (14.30). Esercizi obbligati maschili (18.30).
- CICLISMO: 100 Km squadre a cronometro (16).
- CALCIO: quattro partite (21).
- GINNASTICA: esercizi obbligati femminili (14.30). Esercizi obbligati maschili (18.30).
- SOGLIEVAMENTO PESI: categoria 52 Kg Gruppo «A» (19.45) - Categoria 52 Kg Gruppo «B» (23.45).
- PALLAMANO: incontri maschili (10.00).
- HOCKEY: incontri Gruppo «A» e «B» (16).
- NUOTO: 100 dorso maschili, eliminazione (15.30) - 100 libere, femminili, eliminazione (15.30) - 200 farfalla, maschili, eliminazione (15.30) - 4 x 100 mista, femminili, eliminazione (15.30) - 100 dorso, maschili, semifinale (1.00) - 200 farfalla, maschili, finale (1.00) - 4 x 100 mista, femminile, finale (1.00).
- PENTATHLON: prova di equitazione (14).
- TIRO: pistola libera 50 colpi (15) - Fossa olimpica 75 piccioni (15).
- PALLAVOLO: quattro incontri, semifinale (19.30) - Incontro Italia-URSS (22.30).
- PALLANUOTO: sei incontri di eliminazione (20.30) - Incontro Italia-IRAN (22.30).
- PALLACANESTRO: sei incontri di eliminazione (21) - Incontro ITALIA-USA (4.00).
- CICLISMO: cronometro a squadre Km 100 (a Monaco 1. URSS in 21'11"75).
- GINNASTICA: concorso generale a squadre M. (a Monaco 1. Monaco 1. M. Spitz, USA, in 20'75).
- CICLISMO: cronometro a squadre Km 100 (a Monaco 1. URSS in 21'11"75).
- GINNASTICA: concorso generale a squadre M. (a Monaco 1. Monaco 1. M. Spitz, USA, in 20'75).
- NUOTO: m. 200 farfalla M. (a Monaco 1. M. Spitz, USA, in 2'00"70) - staffetta 4 x 100 F. mista (a Monaco 1. USA in 4'20"75).
- TIRO: pistola libera (a Monaco 1. R. Skmevsk, Sv., con p. 367).

Così in TV

- RETE 2
- Ore 22.30-23.00: Nuoto (eliminatorie)
- Ore 23.00-23.20: Basket - Hockey
- Ore 23.20-23.50: Canottaggio (eliminatorie)
- Ore 23.50-00.20: Ginnastica (esercizi obbligatori)
- Ore 00.20-00.50: Pugilato (eliminatorie)
- Ore 00.50-01.00: Ciclismo (100 Km. a squadre)
- Ore 01.00-02.00: Nuoto (finali 200 farfalla maschili, e 4 x 100 4 stili femminili).
- SVIZZERA - 23.00-3.00: Canottaggio (elim.); Ginnastica (obbligatori maschili); Ciclismo (100 Km. a squadre); Nuoto (100 m. a squadre); Nuoto (4 x 100 mista femm.).
- CAPODISTRIA - 16.55-18.35: Basket (regolamentari - Portorico); 23.20-00.00: Canottaggio (elim.); Ginnastica (obbligatori maschili); Boxe (elim.); Ciclismo (100 Km. a squadre); Nuoto (100 m. a squadre); Nuoto (4 x 100 mista femm.).
- FRANCIA - 18.40-19.30: Ciclismo (100 Km. a squadre).

Da uno dei nostri inviati

buona sorte, almeno nella fase iniziale. Esaminiamo comunemente in dettaglio gli impegni che attendono i nostri giovani pugili, cercando di focalizzare le possibilità di ciascuno. Iniziamo dal «mosca», categoria in cui Giovanni Compertaro affronterà il giorno 20, alle ore 18. Il pakistano Said Muhammad. «Non conosco questo asiatico ad affrontare un cubano. Ritardano: siamo stati sfortunati».

Da uno dei nostri inviati

buona sorte, almeno nella fase iniziale. Esaminiamo comunemente in dettaglio gli impegni che attendono i nostri giovani pugili, cercando di focalizzare le possibilità di ciascuno. Iniziamo dal «mosca», categoria in cui Giovanni Compertaro affronterà il giorno 20, alle ore 18. Il pakistano Said Muhammad. «Non conosco questo asiatico ad affrontare un cubano. Ritardano: siamo stati sfortunati».

Da uno dei nostri inviati

buona sorte, almeno nella fase iniziale. Esaminiamo comunemente in dettaglio gli impegni che attendono i nostri giovani pugili, cercando di focalizzare le possibilità di ciascuno. Iniziamo dal «mosca», categoria in cui Giovanni Compertaro affronterà il giorno 20, alle ore 18. Il pakistano Said Muhammad. «Non conosco questo asiatico ad affrontare un cubano. Ritardano: siamo stati sfortunati».

Da uno dei nostri inviati

buona sorte, almeno nella fase iniziale. Esaminiamo comunemente in dettaglio gli impegni che attendono i nostri giovani pugili, cercando di focalizzare le possibilità di ciascuno. Iniziamo dal «mosca», categoria in cui Giovanni Compertaro affronterà il giorno 20, alle ore 18. Il pakistano Said Muhammad. «Non conosco questo asiatico ad affrontare un cubano. Ritardano: siamo stati sfortunati».

Primo turno complessivamente proibitivo per i pugili italiani

Rea: «Dopo il sorteggio la vedo proprio nera...»

Gli azzurri del pugilato — almeno in fase di sorteggio — hanno perduto la propria battaglia. Natalino Rea, immarcescibile scopritore di nuovi talenti nostrani, scuote la testa incredulo e sibilato: «Ma perché alle Olimpiadi sempre tanta idia?». Poi, riguarda gli appunti fitti di nomi, di ore e di date recati, e dice: «La composizione degli accoppiamenti per il torneo di pugilato è decisa, questa volta definitivamente, di prenderla con filosofia».

La maggior parte dei pugili italiani sarà chiamata ad affrontare il primo turno relativamente tranquillo. I nostri ragazzi dovranno poi fare i conti, nei match successivi, con personaggi di levatura superiore.

Rea, ovviamente, non pretende di rinnovare i fasti dell'Olimpiade romana. Però un pensiero a qualche buon piazzamento l'aveva fatto. Chiaro che, non disponendo più di atleti a livello mondiale, per raggiungere certi obiettivi occorre un pizzico di

La ginnasta azzurra PATRIZIA FRATINI durante una esibizione al Forum Stadio di Montreal.



Bruno Panzera

I cestisti USA più di tutti temono gli «azzurri»

Trent'anni di tradizione saranno spazzati via domani quando la squadra statunitense di pallanuoto scenderà in campo contro l'Italia nella partita inaugurale del torneo olimpico. Il metodo, che ha permesso alla squadra di mantenere un dominio superiore a quello di qualsiasi altra nazionale di pallanuoto, è stato perfezionato da un allenatore, Dean Smith, che ha sostituito Hank Iba. «Ogni allenatore ha i suoi sistemi», ha dichiarato Smith, «e io credo in una difesa aggressiva e pressante. Dobbiamo costringere gli avversari a commettere errori, le altre squadre non possono sfidare il nostro gioco, non noi al loro».

Quanto alla squadra italiana, Smith crede in una difesa aggressiva e pressante. Dobbiamo costringere gli avversari a commettere errori, le altre squadre non possono sfidare il nostro gioco, non noi al loro. «L'Italia — ha aggiunto Smith — è una squadra di forte temperamento che potrà creare molti problemi. Dopo l'Italia sarebbe molto difficile per noi, dobbiamo temere ogni altro».